

labourers, minacciando pene severissime contro i violatori.

Nel 1350, poi nel 1425, nel 1548-50 erano dichiarati felloni gli operai che aderissero a coalizioni ancorchè transitorie, e come tali erano condannati ad aver tagliate le orecchie.

Anche sotto Elisabetta d'Inghilterra, nel 1562, furono istituiti dei magistrati speciali (*justices of labourers*) per obbligare gli operai a lavorare sotto determinate condizioni e per un determinato numero di ore: eppure ciò malgrado, lungi dal terrorizzare le classi lavoratrici, queste misure ultrarepressive le incoraggiavano invece vieppiù resistere e reagire per disperazione.

Di conseguenza, nel 1710, gli operai distrussero a Londra molte fabbriche; ed avvennero pure disordini e tumulti con relativo atterramento di fabbriche nel 1725.

Lo stesso accadde nel 1770 a Londra, a Nottingham, e malgrado che a Leicester fosse minacciata la pena di morte, anche colà gli operai si riscossero ed agirono (anno 1773).

Dopo questi fatti, altre leggi si susseguirono, ma tutte inefficaci.

Nel primo quarto di questo secolo, particolarmente nel 1811 e nel 1813, le coalizioni e gli scioperi furono in Inghilterra frequentissimi e accompagnati sempre da violenze d'ogni specie e da delitti atroci. Epperò a motivo d'uno sciopero avvenuto precisamente nel 1813, ben 18 operai furono condannati al capestro.

Pareva al governo inglese che con questi esempi i lavoratori dovessero infine smettere dai loro disordini, ma fu invano.

Visto perciò che i delitti si succedevano ai delitti e le misure di repressione esasperavano l'operaio, si nominò una commissione d'inchiesta, e, in virtù delle sue conclusioni, con decreto 21 giugno 1824, senza tanti scrupoli, si riconobbe il diritto di coalizione.

Questo decreto, che toglieva finalmente di mezzo la causa prima di tante rivolte contro le proprietà, fu accolto con unanime approvazione e poco tempo dopo sorsero le celebri e potenti *Trade's unions*, le quali, seppur momentaneamente riuscirono a scongiurare gli scioperi e quando seguirono li mantennero sempre ordinati, calmi e dignitosi.

Passiamo ora ad esaminare le coalizioni e gli scioperi di Francia.

Fin dal 1820 questi si moltiplicavano straordinariamente, e divennero talmente frequenti e formidabili che il pubblico ministero, dal 1843 al 1862, procedette contro 749 coalizioni d'operai con 4522 imputati, dei quali solo 513 furono assolti.

Ma anche la Francia non doveva tardare guari ad imitar l'Inghilterra, poichè il governo francese riconobbe alla sua volta che la proibizione degli scioperi era non solo inutile, ma estremamente dannosa.

Difatti, colla legge 29 febbraio 1865, le coalizioni si ritenevano non più delittuose, ma si punivano, com'è naturale, le minacce e le violenze. Essa legge è tuttora in vigore e per conseguenza il numero degli scioperi ed i delitti son diminuiti sensibilmente.

In Germania fin dal secolo XIII si trovano già le prime tracce di coalizioni, di scioperi e di repressioni.

Nel 1301 due capi d'un associazione furono bruciati vivi sulla piazza, e nel 1361, a Colonia, in seguito ad una coalizione di tessitori, ne furono appiccati 33 e 118 furono espulsi colle loro famiglie.

Tornando anche qui inutile qualunque legge repressiva, si proclamò dal governo, nell'anno 1862, la libertà completa di coalizione e di sciopero, punendo sempre le minacce.

Il nuovo codice penale ora approvato dal Senato riconosce anche in Italia che lo sciopero non è reato.

GLI STABILIMENTI SANITARI

Nello scrivere su in cima questo titolo non è mia intenzione di fare la critica agli stabilimenti sanitari del nostro paese e ridire per filo e per segno tutti gli studii, tutte le vicende per cui sono passate tutte le istituzioni di un tal genere. Su questo tema, passato quasi sempre in silenzio dalla stampa politica, che pur si appassiona per ogni nonnulla che capita, cercando su ogni cosa di far dello spirito, non sarà forse inutile il soffermarvi noi, che tanto tocca da vicino. Lasciando a parte tutte le moderne teorie, che su tali case di salute si svolsero, perfezionandole nella fisica costruzione come nell'interna amministrazione, riducendole all'ultimo grado di perfezionamento, secondo i dettami della scienza, sarà pregio dell'opera intrattenersi sul nostro Stabilimento Termale.

Proprietari d'uno dei principali stabilimenti di Europa, del più antico forse di quanti esistono, a niuno secondo nell'efficacia della cura, come venne dimostrato anche nell'ultimo Congresso Medico di Pavia dal dottor De-Alessandri, è d'uopo che esso pure segua i progressi della scienza, aprendo così l'animo nostro a bene sperare nell'avvenire. Al punto in cui questo stabilimento si trova possiamo già dire che esso abbia fatto un gran passo per raggiungere quella meta, che gli è a buon diritto dovuta. E perciò utile lasciare da parte ogni vano desiderio, contentarsi del buono cercando l'ottimo, che nessuno ignora si potrà ottenere; porre mente a quello che si dovrà ancora fare, cominciando dal nostro Municipio che ne è il padrone.

Al certo non verrà in capo ad alcuno, il pensiero che questo Stabilimento debba servire ad una pura speculazione; che se un utile ci deve essere, questo non deve andare a detrimento della sua fama, poichè ciò che chiamate utile oggi, può essere danno domani. E ci valga il vero: ad uno a cui i fanghi d'Acqui non abbiano apportato l'alleviamento che si riprometteva alle sue sofferenze, perchè forse la cura non era per quelle indicate, la *reclame* in cattivo senso che da questa vien fatta, ne toglie dieci, ai quali la cura avrebbe potuto giovare. Di qui ne emerge chiaro come luce meridiana, che la direzione di tali stabilimenti debba essere medica, unicamente medica; che il direttore debba essere uno solo, sopra cui pesi assoluta ed intera la responsabilità delle cure.

E non è invero una triste cosa, per esempio, il vedere che un paziente a cui un medico rifiuta la cura, perchè la scienza e la coscienza glielo proibisce, essere poi ammesso pochi minuti dopo da un altro, per cui quelle due sopra nominate cose sono lettera morta? E la conseguenza di questo? L'infermo s'allontana sconfortato dalla cura, quando non gli succedano inconvenienti più gravi.

Ciò è detto parlando di stabilimenti in generale, per nulla volendo scendere alle particolarità, e per l'indifferenza del pubblico, che cura il medico allorchè una infermità glielo ricorda, e gli Stabilimenti sol quando ne ha di mestieri.

Il nostro Stabilimento corre al certo sulla via del progresso attraversando lunghi e faticosi periodi; il nostro giornale tornerà forse altra volta su tale argomento, ora però occorre spiegare la bandiera dell'interesse e della scienza, unendo intanto uomini, per cui la scienza è fede, ed il dovere è religione.

L'ELEZIONE DEL SINDACO

secondo la nuova Legge

Ecco il testo preciso della nuova legge, relativamente all'elezione del sindaco:

Art. 50 — Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è eletto dal

Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

I comuni che, per virtù del presente articolo, acquistino il diritto della nomina del sindaco, non lo perderanno quando cessassero di essere capoluoghi di provincia o di circondario.

Art. 51 — Per la elezione del sindaco da farsi dai Consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per la nomina non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno della prima tornata della prima sessione, che ha luogo dopo la vacanza di ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al comune ed a maggioranza di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

La seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco è presieduta dall'assessore anziano se la Giunta comunale è in funzione, altrimenti dal consigliere anziano.

Milano, ottobre 1885.

Rendo giusta lode ai signori chimici Scott & Bown per la ingegnosa buona preparazione dell'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione da loro messa in commercio, e che tanto bene sarà per apportare agli infermi.

Io prescribo da parecchi mesi la Emulsione Scott ai bambini rachitici e scrofolosi, e nei giovanetti sofferenti per Anemia da crescita, nei quali, causa lo sviluppo corporeo e l'assidua occupazione intellettuale, si richiede non facciano difetto nel loro organismo le sostanze calcaree, i grassi ed il fosforo.

Cotali sostanze, che in buona dose si riscontrano nella Emulsione Scott, unitamente al sapore gradevole ed alla facile propinazione ai bambini, rende il vostro preparato, non dei più belli acquisti della medicina pratica.

In pari tempo esprimo che tal nuova preparazione goda tutta la mia fiducia e piacermi qui pubblicamente raccomandarla per la cura di speciali malattie dell'infanzia.

Dott. RAIMONDO GUAITA,
Specialista per le malattie dei bambini

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ci scrivono da Cessole. (Acqui).

Egregio Sig. Direttore

Nel decorso Dicembre adunavasi questo Consiglio Municipale per deliberare la contrattazione di un secondo mutuo, oltre quello di L. 30,000 per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Bormida, posto all'asta pubblica per L. 28,000; che andò deserto fin dal 20 Agosto p. p.

Fra i Consiglieri intervenuti si notò l'insolita presenza del sig. S... chiamato d'urgenza da Alessandria per rafforzare il suo partito ed oppugnare con sarcastica loquela le opposizioni avversarie.

Aperta la seduta, il Consigliere sig. M., uno dei nuovi eletti, rappresentante il partito liberale e che propugna indefessamente i veri interessi della popolazione, dichiarava quanto in appresso:

« Si oppone vivamente a che si faccia alcun au-